

Foti (Fratelli d'Italia)

«Le differenze nella coalizione? Ognuno occupa lo spazio elettorale»

di Virginia Piccolillo

ROMA Tommaso Foti, capogruppo alla Camera di Fratelli d'Italia: che faranno governo e maggioranza per gli agricoltori in rivolta?

«Il governo ha preparato un emendamento al decreto Milleproroghe in cui si allarga la platea per chi è esente dal pagamento Irpef».

Fino a quale reddito?

«Si andrà per step».

Ovvero?

«Oltre alla franchigia per esentare dal pagamento i redditi agrari fino a 10.000 euro, ci sarà anche una riduzione del 50% per chi ha un reddito tra i 10.000 e i 15.000 euro. L'agevolazione riguarda solo gli imprenditori agricoli professionali e i coltivatori diretti in forma individuale o in società semplice».

Per chi è fuori?

«Torna la vecchia Irpef. Ma è una quota minima: le agevolazioni includono il 94% della platea degli agricoltori».

Salvini voleva arrivare all'esenzione per redditi fino a 30.000 euro. Chi ha detto no?

«La norma la presenta Giorgetti, ha lui i cordoni della borsa».

Quando si vota il Milleproroghe?

«Arriverà in aula giovedì mattina, giovedì pomeriggio probabilmente sarà chiesta la fiducia».

Perché la fiducia?

«È un'ipotesi. Ma già stata vagliata nella capigruppo».

Gli agricoltori erano stati «traditi» in manovra con il ritorno dell'Irpef?

«Nei gazebo la citano per ultima. La protesta è verso l'Ue. In 10 anni ha chiuso il 25% delle imprese europee e il 30% di quelle italiane. Aggiungiamo le euro-follie come quella di trattare alla pari un'industria inquinante e una stalla e si comprende il loro malessere».

Renzi dà al governo del «quaquaraqua». Sbaglia?

«Ha difficoltà a leggere l'inglese. Se la commissaria Ue Von der Leyen ha ritirato il regolamento dell'utilizzo del 50% in meno di agro-farmaci e sospeso la Pac che prevedeva il 4% di *set aside* c'è un perché. Il settore era sottovalutato mentre noi lo sostenevamo con 800 milioni di euro per nuovi trattori, 300 milioni alle imprese 5-8 miliardi di quelli del Pnrr. E le agevolazioni da 1,3 miliardi sul gasolio che Francia e Germania avevano tolto. Abbiamo vietato per primi la carne sintetica e il proliferare della fauna selvatica che nuoce all'agricoltura».

Salvini ha detto che si poteva fare di più. È l'ultimo battibecco con la Lega o si andrà avanti così?

«Ogni forza politica occupa lo spazio che le è congeniale per la campagna delle Europee. Ma fino a oggi nel voto c'è sempre stata unità. Non è così all'opposizione».

A proposito, Elly Schlein dice che li insulta ogni giorno. Perché?

«Non mi risulta. Sono convinto nel confronto politico, ma non scendo mai sul piano personale».

Accoglierete modifiche alla legge sul premierato?

«Mi dispiacciono posizioni di pregiudizio ideologico che confliggono con l'idea della commissione bicamerale di D'Alema: la relazione Salvi disegnava un premierato».

Molti giuristi lanciano l'allarme sull'aumento delle prerogative del premier, la diminuzione di quelle del presidente soprattutto se uniti al 55% dei seggi. Non sposta nulla?

«Altri, di orientamento trasversale inclusa la sinistra, sostengono il contrario. Il 55% verrà demandato alla legge elettorale. Ma è un problema di legittimazione».

Vale a dire?

«Votare una coalizione per poi vedere formare un governo con una maggioranza diversa ha favorito l'astensione. In tutto il mondo chi vince governa, deve essere così anche qui».



Si andrà per step: la misura coprirà il 94% della platea, imprese agricole e coltivatori diretti



L'esenzione sarà introdotta con un emendamento al Milleproroghe su cui sarà messa la fiducia

